

**RISCHIO ALLUVIONE
SERVE UNA CASSA
DI ESPANSIONE SUL NAVIGLIO**

Serve una nuova cassa di espansione contro il rischio alluvione nella zona nord della città di Modena e nei comuni di Bastiglia e Bomporto. La struttura dovrà essere realizzata lungo il canale Naviglio, nella zona di San Clemente, tra Modena e Bomporto. Il progetto, che avrà un costo di circa otto miliardi, completerà un piano di interventi sul Naviglio per garantire la sicurezza idraulica della città di Modena per complessivi 33 miliardi di spesa che coinvolge Magistrato del Po, Regione, Comune di Modena e Consorzio di Bonifica Burana.

Il piano è stato presentato venerdì 9 novembre nel corso di un incontro in Provincia dedicato alla difesa del territorio dal rischio alluvioni al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti gli enti competenti: l'assessore regionale alla Difesa del suolo Mario Bruschini, i tecnici dell'Autorità di bacino del Po e sindaci di diversi Comuni modenesi. Oltre a definire le priorità di intervento, l'incontro è servito anche a fare il punto della situazione dei lavori programmati da tempo e in corso di esecuzione su tutto il territorio provinciale e soprattutto in montagna contro i danni provocati dal maltempo dello scorso inverno. Oltre al progetto della cassa di espansione del Naviglio, il programma di sicurezza della città di Modena (già finanziato per circa 16 miliardi), prevede i lavori del Magistrato del Po di riassetto idraulico ambientale del Naviglio da Modena fino alla Conca di Albareto, quelli della Regione per completare il canale diversivo Martignana, del Comune di Modena per completare il collettore fognario di levante e del Consorzio di Bonifica di Burana sul canale S. Pietro.

**INAUGURATA LA PISTA
CICLABILE MODENA-VIGNOLA**

In bicicletta da Modena a Vignola, attraversando i centri

di Castelnuovo Rangone e Spilamberto. Dopo tre anni di lavori coordinati dalla Provincia e un investimento complessivo di due miliardi e 700 milioni, la pista ciclabile Modena-Vignola è stata inaugurata ufficialmente domenica 21 ottobre.

"E' la prima opera del genere nel modenese - afferma Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia di Modena - si tratta di un'opportunità unica per chi ama la bicicletta. Il percorso è veramente suggestivo, lontano dalle insidie del traffico". Per Andrea Casagrande, assessore alla Viabilità il progetto "fa parte del piano provinciale delle piste ciclabili con il quale intendiamo realizzare una rete di percorsi intercomunali. La prossima opera sarà la Modena-Mirandola-Finale Emilia, attualmente in progetto e già finanziata dalla Regione".

La ciclabile Modena-Vignola si snoda sull'antico percorso della ferrovia dismessa è larga tre metri, lunga circa 20 chilometri di cui cinque illuminati.



**CATTURATA UNA PERICOLOSA
TARTARUGA AZZANNATRICE**

Adue passi da Modena "spunta" una pericolosa e gigantesca tartaruga azzannatrice. Il rettile è stato catturato vicino ai laghi Curiel di Campogallino dai Vigili provinciali dell'assessorato alle Risorse faunistiche della Provincia

che sono intervenuti in seguito ad una segnalazione di passanti intimoriti dal caratteristico e minaccioso grido della testuggine carnivora.

Il pericoloso esemplare - una Chelydra serpentina di circa una decina di chili di peso, con un diametro del carapace di 35 centimetri e una lunghezza becco-coda di 90 centimetri- è stato prima portato presso gli uffici dei Vigili provinciali di Modena poi trasferito al Centro recupero tutela e ricerca fauna esotica e selvatica di Monte Adone (Brento a Sasso Marconi). La presenza di questi animali è strettamente collegata all'abbandono di questi esemplari da parte di chi incautamente o inconsapevolmente ha acquistato piccole tartarughine senza accertarne la provenienza e la specie.

Queste specie stanno mettendo in serio pericolo la sopravvivenza delle testuggini locali (la testuggine d'acqua dolce europea, l'Emys orbicularis) che rischiano di scomparire sopraffatte dalle colleghe d'oltreoceano, poiché più forti e capaci di conquistare territori e cibo migliori.

**50 MILIARDI PER LA TUTELA
AMBIENTALE**

Sarà potenziato il depuratore di Sassuolo e Fiorano e in futuro servirà anche Maranello. Il progetto è stato inserito dalla Provincia tra le priorità del programma triennale per la tutela ambientale approvato dal Consiglio provinciale. L'intervento avrà un costo di circa tre miliardi e 300 milioni (di cui un miliardo per il collegamento con Maranello), che saranno finanziati dalla Regione (quasi due miliardi e 380 milioni) e dai Comuni di Sassuolo e Maranello.

Il programma triennale prevede investimenti complessivi per 50 miliardi di lire, destinati soprattutto alla tutela della risorsa acqua e allo sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento dell'efficienza di acquedotti, depuratori e sistemi fognari in diverse località e alcuni interventi innovativi per il rispar-

mio energetico e per nuove piste ciclabili.

I fondi messi a disposizione dalla Regione ammontano a circa 30 miliardi, la restante quota sarà finanziata da Provincia e Comuni. Oltre all'intervento a Sassuolo è previsto anche il potenziamento dei depuratori di Modena, Carpi, Finale Emilia, Maranello, Mirandola, Nonantola, Savignano, Soliera, Spilamberto e Vignola.

Fra gli obiettivi della Provincia figura anche la riduzione dell'impiego delle acque sotterranee per usi industriali attraverso la costruzione di un bacino di raccolta di acque superficiali a S.Cesario e il potenziamento delle connessioni delle imprese con l'acquedotto industriale tra Modena e Sassuolo. Sono previsti anche la promozione di sistemi di gestione ambientale nel distretto ceramico e nei comuni della bassa e l'installazione in sette scuole di pannelli fotovoltaici per la produzione di elettricità, tra cui figurano anche gli istituti "Volta" e "Don Magnani" nel polo scolastico di Sassuolo.

AUMENTANO I RIFIUTI PRODOTTI

Aumenta la raccolta differenziata ma aumentano anche i rifiuti prodotti. A Modena nel 2000 si registra un ulteriore incremento di 24.000 tonnellate rispetto a 1999, raggiungendo quota 374.000 tonnellate di rifiuti prodotti in un anno (nel 1998 318 mila), corrispondenti a 1,6 chilogrammi per abitante al giorno.

I rifiuti sono smaltiti per il 27 per cento nelle otto discariche presenti in provincia e il 6,9 per cento in discariche fuori provincia (entrambi i dati sono in leggero calo rispetto al 1999); il 29,5 per cento è finito nell'inceneritore, il 9,3 per cento negli impianti di compostaggio; il 27,2 per cento è raccolto in modo differenziato di cui oltre l'80 per cento è inviato negli impianti di recupero (nel modenese sono attive 190 imprese di riciclaggio che gestiscono oltre 200 impianti). Quasi la metà della raccolta diffe-

renziata arriva dalle 47 stazioni ecologiche presenti in 36 comuni; altre 15 sono in fase di costruzione o progettazione.

Rifiuti prodotti nel 2000: 374 tonnellate
Come sono smaltiti:

In discarica della provincia	27,1%
In discarica fuori provincia	6,9%
Ingombranti in discarica	4,7%
Inceneritore di Modena	29,5%
Compostaggio	9,3 %
Recuperati	22,5%



ELETTROSMOG, UN CONVEGNO A MODENA

Entro il 2002 l'Arpa completerà il censimento delle aree a rischio, poi scatteranno i controlli sulle emissioni e gli eventuali piani di risanamento". Lo ha annunciato Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente nel corso del convegno promosso dalla Commissione Ambiente del Consiglio provinciale, su sollecitazione del gruppo di Forza Italia, che si è svolto sabato 10 novembre.

Previsto dalla legge regionale, il censimento dell'Arpa sugli elettrodomesti è già partito in questi mesi con la collaborazione dei Comuni e dell'Enel.

Sono stati presentati anche i dati dell'Arpa sui controlli effettuati quest'anno: 41 verifiche delle emissioni su ripetitori per telefoni cellulari (compreso il ripetitore nei pressi del polo scolastico di Pavullo) tutte con esito inferiore ai limiti di legge; i rilievi su 39 sta-

zioni radio-tv hanno rilevato due superamenti dei limiti di 6 volt metro e tre superamenti del limite di 20 volt metro (limite per esposizioni non prolungate) nei ripetitori di Gaiato di Pavullo e a Sassuolo.

Nel 2000 sono stati rilevati superamenti anche a Serramazzoni e sul Cimone cui hanno fatto seguito le ordinanze dei Sindaci per la riduzione delle emissioni.

Nel corso del dibattito sono intervenuti anche diversi cittadini, preoccupati soprattutto dal proliferare vicino alle abitazioni di ripetitori per telefonia cellulare. Hanno chiesto più informazione e controlli, ma anche rapidi piani di risanamento come hanno sollecitato i rappresentanti del comitato di cittadini di Serramazzoni. Sul problema Giovanelli ha ricordato che in queste settimane un gruppo di lavoro composto da tecnici di Provincia, Arpa e azienda sanitaria sta definendo un piano per il risanamento elettromagnetico dei ripetitori radio e tv nel territorio provinciale dove saranno indicati, tra l'altro, i siti su cui trasferire gli impianti fuori norma, compresi quelli di Serramazzoni.



GEV IN AZIONE

Lo scorso anno le Guardie ecologiche volontarie hanno redatto 180 verbali e inviato 220 segnalazioni alle autorità competenti per illeciti ambientali: soprattutto abbandono di rifiuti, inquinamento dei corsi d'acqua e violazione della legge sullo spandimento dei liquami zootecnici. Per svolgere questa attività di con-

trollo del territorio a tutela dell'ambiente le 135 Gev modenesi attualmente in servizio hanno percorso nel 2000 oltre 150 mila chilometri con quasi 24 mila ore di lavoro volontario.

"Puntiamo sulla prevenzione piuttosto che sulla repressione - afferma Paolo Pettazzoni, presidente delle Gev modenesi - il numero dei verbali è in calo rispetto agli scorsi anni, a conferma di una maggiore sensibilità dei cittadini verso la tutela dell'ambiente, ma occorre garantire un controllo costante sul territorio per evitare abusi. Per questo abbiamo in progetto di estendere la nostra attività ai parchi pubblici cittadini in collaborazione con i Comuni".

Nel mirino delle Gev anche il rispetto delle regole sulla caccia e la pesca in collaborazione con i Vigili provinciali, le escavazioni abusive di ghiaia ma anche l'uso improprio di diserbanti ed insetticidi.

Oltre alla vigilanza le Gev svolgono anche intensa attività di educazione ambientale soprattutto verso le scuole, partecipano a interventi di protezione civile e collaborano a progetti sulla tutela della biodiversità in Amazzonia e Costarica.

RACCOLTA DIFFERENZIATA 2000

Continua ad aumentare la raccolta differenziata di rifiuti in provincia di Modena: nel 2000 ha raggiunto quota 27,2 contro il 24,1 del 1999. Il dato emerge dal rapporto annuale della Provincia di Modena predisposto sulla base dei dati forniti da Comuni e aziende. Tenendo conto della percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato che vengono smaltiti in discarica (i cosiddetti rifiuti ingombranti) si calcola la percentuale di rifiuti effettivamente recuperati che è risultata, nel 2000, del 22,5 per cento, con un incremento rispetto all'anno precedente del 13,6 per cento. Ciò significa che su 374 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani domestici, prodotti in un anno nel territorio provinciale, 84

mila tonnellate sono state avviate al recupero.

"Abbiamo superato anticipatamente gli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - che fissava una percentuale del 25 per cento per l'anno 2001.

Difficilmente potremo raggiungere nei tempi previsti l'obiettivo, più severo, imposto dalla legge regionale che prevede quota 40 per cento nel 2001, ma fin da ora sono previsti investimenti, soprattutto per la raccolta dell'organico, per migliorare ulteriormente questi risultati e raggiungere comunque l'obiettivo fissato".

CINQUE NUOVE CENTRALINE SU CORSI D'ACQUA E IN MONTAGNA

Si estende la capacità di controllo della rete di monitoraggio delle piene dei fiumi del servizio di Protezione civile della Provincia. Da ottobre sono entrati in funzione tre idrometri per misurare il livello delle acque sul Tiepido in via Gherbella, sul Panaro a Camposanto e sul Secchia a Ponte Pioppa di Concordia e due pluviometri per rilevare in tempo reale l'intensità delle piogge a Doccia di Fiumalbo e a Serramazzone.

Le nuove centraline sono collegate in rete al sistema di monitoraggio telematico in funzione negli uffici della Protezione civile in via Barozzi 340 a Modena.

La rete si basa su una sessantina di stazioni di monitoraggio situate nel territorio provinciale e lungo il fiume Po ed è collegata anche a idrometri e pluviometri gestiti dagli altri enti competenti sulla sicurezza dei fiumi come il Magistrato del Po, il Servizio regionale difesa del suolo e i consorzi di bonifica.

La Provincia intende potenziare ulteriormente questa rete con l'attivazione, prevista nei prossimi mesi, di dieci nuove centraline di monitoraggio di cui sette sul Secchia e tre sul Panaro.

MASTER SULLA PROTEZIONE CIVILE

L'Università degli Studi di Firenze in collaborazione con la Regione Toscana, la Provincia di Prato e l'Istituto Geofisico Toscano hanno istituito un Master universitario, unico nel suo genere in Italia, in Coordinamento delle Attività di Protezione Civile. Il corso si propone di sviluppare le competenze in termini di conoscenze, abilità ed atteggiamenti richiesti per il coordinamento delle attività di protezione civile nelle varie fasi in cui si articola il "ciclo dei disastri".

Il corso di 1° livello si svolgerà nel periodo da gennaio a novembre 2002. Le lezioni si terranno presso la sede di Prato. Il corso, che attribuisce crediti formativi universitari, si articola in 525 ore di didattica, in 35 ore di esercitazioni e in 320 ore di tirocinio pratico da svolgersi presso Istituzioni di Protezione Civile. L'accesso al Master è limitato a un numero massimo di 30 partecipanti. Requisito per l'ammissione è il possesso di una laurea o di un diploma universitario in un settore disciplinare di interesse della protezione civile. Le domande devono essere inviate entro il 15 dicembre 2001.

Per tutte le richieste di informazioni rivolgersi all'Istituto Geofisico Toscano tel. 0574/23018 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, e-mail info.master@igt.it oppure visitare il sito www.igt.it/master.

SAVE THE GLACIERS

Amplio successo stanno riscuotendo le iniziative legate al progetto triennale Save the Glaciers. In tale ambito rientra anche l'iniziativa ambientale "Adottiamo il ghiacciaio dello Stelvio" portata avanti dall'azienda italiana Coccolino che ha permesso la raccolta di ben 50 tonnellate di rifiuti sulle nevi perenni del ghiacciaio. Nel solo week end del 15 e 16 settembre 2001 è stata recuperata 1 tonnellata e mezzo di rifiuti tra cui cartacce, bottiglie di

plastica e vetro, barattoli di latta, vecchi sci, legname, ferro arrugginito.

L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Comitato di Gestione della Regione Lombardia, del Consorzio del Parco dello Stelvio, del Comitato Italiano Anno internazionale delle montagne 2002. Il progetto Cocolino - Save the Glaciers nato nel luglio 1999 ha esaminato lo stato di salute di sei ghiacciai (Stelvio, Val Senales, Punta Indren, Presena, Marmolada, Plateau Rosa) producendo un Manuale di Gestione Ambientale che racchiude tutte le regole e i codici di comportamento per una gestione turistica appropriata dei ghiacciai. Il ghiacciaio dello Stelvio, sarà il primo ghiacciaio che inizierà a rispondere in maniera concreta alle esigenze di salvaguardia del proprio territorio nell'ottica della sostenibilità, ovvero mettendo in atto dei progetti che affianchino alle attività turistiche la salvaguardia del patrimonio ambientale.

Per informazioni tel. 02/58304749

RICICLAGGIO PNEUMATICI

La ricostruzione dei pneumatici ha permesso all'Italia nel 2000 di risparmiare 1.200.000 barili di petrolio. Tradotti in denaro sono quasi 35 milioni di dollari. Un bel vantaggio per la nostra bolletta energetica. E non è il solo. Grazie all'attività di ricostruzione dei pneumatici - secondo quanto stimato dall'Airp, l'Associazione italiana dei ricostruttori di pneumatici - è stato, infatti, possibile evitare di immettere nell'ambiente 57.850 tonnellate di gomme usate, che sarebbero finite in discarica o peggio abbandonate ai bordi delle strade. Inoltre, è stato possibile risparmiare 58.000 tonnellate di materie prime. L'attività di ricostruzione di pneumatici è stata inizialmente sviluppata per consentire un risparmio agli utilizzatori: l'Airp sottolinea infatti che comprando i pneumatici ricostruiti è

possibile risparmiare oltre il 60% rispetto al prezzo dei pneumatici nuovi.

Allo sviluppo della tecnologia della ricostruzione ha contribuito notevolmente il nostro Paese che è oggi leader mondiale nella produzione di apparecchiature e di impianti di ricostruzione.

L'affidabilità e la sicurezza dei pneumatici ricostruiti sono oggi allo stesso livello di quelle dei pneumatici nuovi anche in seguito all'emanazione di normative rigorose come le Ece-Onu 108 e 109 che prevedono per i ricostruiti gli stessi controlli di qualità stabiliti per i prodotti nuovi.

WWW.DIRITTOAMBIENTE.COM

Con il patrocinio ufficiale del Ministero dell'Ambiente e del WWF Italia è stato realizzato il nuovo sito internet: www.dirittoambiente.com diretto da Maurizio Santoloci.

Il sito è composto da diverse pagine interattive che contengono novità legislative approvate ed in itinere, recenti sentenze, informazioni di vario tipo, prontuari, schematici e commenti. Il sito poi si articola con una pagina forum che consente un confronto ed un dibattito fra gli utenti sulle tematiche ambientali, una pagina dedicata ai quesiti che offre un servizio on line gratuito di domande/risposte su temi giuridici e di cui molte vengono anche pubblicate restando a disposizione di tutti i visitatori e una pagina riservata all'area della comunicazione, riportando articoli di interventi di autori specializzati nel settore e note informative da parte di enti e associazioni. Non mancano infine gli spazi dedicati ai corsi e ai libri.

FINANZIAMENTI PER LA COLTIVAZIONE DELLA CANAPA

Reintrodurre in Italia la coltura della canapa sativa per uso tessile e industriale, in quanto pianta dalle molteplici applicazioni e amica dell'ambiente, con un mercato potenziale di oltre 300 miliardi di lire, è questo il messaggio

principale emerso dalla conferenza su "La Canapa per un mondo più pulito" tenutasi a Roma promossa da Legambiente e dal Gruppo Fibranova. Numerosi sono i vantaggi che se ne traggono: dalla canapa si possono ottenere molti prodotti diversi oltre alle fibre tessili, tra cui alcuni vanno a sostituire le materie prime tradizionali: esempi, sono l'utilizzo della pianta al posto delle componenti in plastica delle autovetture per volanti, sedili, cruscotti, la sua applicazione nell'edilizia dove viene usata per costruire tetti, solai e muri come componente inerte nei calcestruzzi misto a calce o cemento e ancora la possibilità di ottenere carburante derivato dalla canapa che a differenza del petrolio è potenzialmente inesauribile e ha impatto ambientale zero. In Italia, stando alle più recenti quote fissate dall'Unione Europea, la superficie massima coltivabile a canapa si aggira intorno ai 102 mila ettari. Tra gli incentivi economici che l'UE concede c'è un contributo per ogni ettaro di terreno coltivato a canapa dalle 500.000 alle 600.000 al quale va aggiunto un altro 30% dei costi totali ogni tonnellata di canapa trasformata in fibra tessile. Info tel. 06/32507379

CONCORSO FOTOGRAFICO SUGLI ALBERI MONUMENTALI

Sono oltre 1000 gli alberi monumentali censiti dall'Assessorato regionale all'ambiente e dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia Romagna. A questi esemplari arborei di pregio è dedicato un concorso fotografico aperto a tutti. Per aderire bisogna iscriversi entro il 31 marzo 2002. Il concorso si svolgerà in quattro ambiti territoriali così suddivisi: province di Parma e Piacenza, province di Modena e Reggio, province di Bologna e Ferrara, province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. I concorrenti possono scegliere uno o più ambiti di riferimento e approfittare di tutte e quattro le stagioni per realizzare gli scatti fotografici. L'elenco completo

degli alberi monumentali da fotografare è disponibile sul sito della Regione all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/pt_naturale/HtmlAlberi/. La consegna delle immagini da un minimo di 4 a un massimo di 10 stampe a colori dovrà avvenire entro il 31 maggio 2002.

Premi in denaro andranno ai primi 3 classificati per ogni ambito territoriale. La cerimonia di premiazione prevista per l'autunno 2002, sarà l'occasione per riflettere sulla tutela del patrimonio naturale e sarà accompagnata dall'esposizione delle migliori opere pervenute. Info tel. 051/217532 - 051/217417

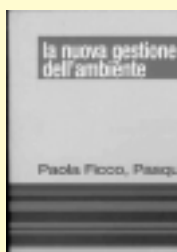
LIBRI PER L'AMBIENTE

Tra i volumi di recente pubblicazione segnaliamo:



“Tecnica di controllo ambientale: edilizia e vincoli paesaggistici” - Edizioni Laurus Robuffo. Il volume affronta gli aspetti pratici e procedurali di controllo e verifica nel campo del settore urbanistico, edilizio e dei vincoli paesaggistici-ambientali con riferimento a tutte le illegalità connesse alle modifiche territoriali. Il libro riporta anche anticipazioni sul nuovo Testo Unico in vigore dal gennaio 2002.

72



“Tecnica di controllo ambientale: rifiuti, acque, aria, rumore” - Edizioni Laurus Robuffo. Il volume affronta gli aspetti pratici e le procedure di controllo e verifica sugli inquinamenti in materia di rifiuti, acque, aria e rumore; il testo è caratterizzato da ampi commenti alla legge sui rifiuti e alla nuova normativa sulla tutela delle acque. Si presenta rispondente alle esigenze degli operatori di polizia statali e locali ai quali è necessario fornire nozioni e strumenti illustrativi a caratte-

re pratico operativo che affrontino le tematiche sulla base delle realtà concrete e dell'esperienza sul campo, integrando gli aspetti normativi con le evoluzioni giurisprudenziali.



“La riforma dei rifiuti: i nodi critici” a cura di Edo Ronchi e Maurizio Santoloci. Buffetti Editore. Il volume espone gli aspetti interpretativi in materia di principi generali del D.Lgs. n. 22/97, acque di scarico e rifiuti liquidi, trasporto, bonifiche, rifiuti da demolizione e veicoli abbandonati. E' rivolto alle aziende, ai funzionari delle pubbliche amministrazioni agli organi di polizia amministrativa e giudiziaria che operano nel campo ambientale.

“Inquinamento idrico: adempimenti e responsabilità”, il testo, edito da Buffetti, affronta la nuova disciplina del D.Lgs n. 152199 sulle acque reflue con comparazioni riferite alla normativa sui rifiuti del D.Lgs n. 22/97. Il volume offre una lettura facilitata e la interpretazione sia della norma che delle decisioni giurisprudenziali, con l'obiettivo di affrontare aspetti concreti e di quotidiana applicazione sia per gli adempimenti aziendali che per le pubbliche amministrazioni;



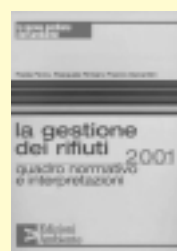
“Piccole imprese e ambiente” edito da Edizioni Ambiente a cura di Paola Ficca, giurista ed esperto legislativo del Ministero dell'Industria e da diversi professori del diritto ambientale. E' una guida ai principali adempimenti normativi che le aziende di piccole dimensioni devono rispettare per essere in regola con la nuova legislazione in materia di ambiente e sicurezza. Il testo è strutturato per aree tematiche di pertinenza: acque, aria, bonifiche, imballaggi, qualità, rifiuti, rischio di incidente rilevante, rumore, sicurezza, sostanze pericolose ecc.... Per ogni argomento vengono individuati i soggetti interessati, la normativa di riferimento, il sistema sanzionatorio e le istruzioni operative per assolvere ai doveri.

“Prontuario degli illeciti” a cura di Maurizio Santoloci e Fabrizio Rocca per la casa editrice La Tribuna, il libro offre una ampia visuale del panorama sanzionatorio in materia ambientale. E' da considerarsi una utile e completa raccolta schematica di sanzioni penali e amministra-



tive legate ai temi della caccia, edilizia, elettrosmog, incendi boschivi, inquinamento idrico, rifiuti e corredate da note procedurali e giurisprudenziali aggiornate. Non mancano ampi commenti dottrinari ed il testo della legislazione attualmente vigente integrato dalle modifiche finora pervenute e dal recentissimo T.U. in materia edilizia che entrerà in vigore dal gennaio 2002;

“La gestione dei rifiuti” edito da Edizioni Ambiente, rappresenta il risultato di una lettura ragionata e articolata del D.Lgs n. 22 e di tutte le modifiche ad esso apportate dalla legislazione intervenuta dal 1997 ad oggi. Il volume si completa con un'ampia e aggiornata rassegna giurisprudenziale. L'obiettivo degli autori è quello di creare un ponte di comunicazione corretta tra chi opera e chi controlla.



“Piccole imprese e ambiente” edito da Edizioni Ambiente a cura di Paola Ficca, giurista ed esperto legislativo del Ministero dell'Industria e da diversi professori del diritto ambientale. E' una guida ai principali adempimenti normativi che le aziende di piccole dimensioni devono rispettare per essere in regola con la nuova legislazione in materia di ambiente e sicurezza. Il testo è strutturato per aree tematiche di pertinenza: acque, aria, bonifiche, imballaggi, qualità, rifiuti, rischio di incidente rilevante, rumore, sicurezza, sostanze pericolose ecc.... Per ogni argomento vengono individuati i soggetti interessati, la normativa di riferimento, il sistema sanzionatorio e le istruzioni operative per assolvere ai doveri.

“Prontuario degli illeciti ambientali” a cura di Maurizio Santoloci e Fabrizio Rocca per la casa editrice La Tribuna, il libro offre una ampia visuale del panorama sanzionatorio in materia ambientale. E' da considerarsi una utile e completa raccolta schematica di sanzioni penali e amministra-



“Prontuario degli illeciti ambientali” a cura di Maurizio Santoloci e Fabrizio Rocca per la casa editrice La Tribuna, il libro offre una ampia visuale del panorama sanzionatorio in materia ambientale. E' da considerarsi una utile e completa raccolta schematica di sanzioni penali e amministra-

“Prontuario degli illeciti ambientali” a cura di Maurizio Santoloci e Fabrizio Rocca per la casa editrice La Tribuna, il libro offre una ampia visuale del panorama sanzionatorio in materia ambientale. E' da considerarsi una utile e completa raccolta schematica di sanzioni penali e amministra-